



In un anno, grazie ai nuovi provvedimenti, si salvano 870 vite umane: qualcosa si muove!

"L'azione avviata da oltre un anno a questa parte sta dando risultati". Così il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi ha commentato oggi le anticipazioni sui dati relativi agli incidenti stradali nel 2007 e che danno una riduzione della mortalità del 17% e dei ferimenti del 7,9%. Anche se si tratta di primi e parziali dati calcolati sul secondo semestre 2007, il ministro vi ha individuato elementi significativi, paragonabili per entità alla riduzione delle vittime innescata nel primo periodo dall'introduzione della patente a punti. Se la tendenza verrà mantenuta e sarà confermata anche per la rete viaria urbana, la riduzione annua di mortalità - calcolano gli esperti Istat sulla base dei dati offerti dalla Polstrada - potrebbe consolidarsi appunto attorno al -17%, vale a dire un risparmio di circa 870 vite in un anno e 2,4 morti in meno al giorno. Risultati che il ministro ha appunto messo in relazione con l'azione svolta finora: regole più stringenti sul piano normativo, controlli standardizzati, in particolare sul tasso alcolemico dei guidatori, campagne informative e maggiori sforzi per la formazione e l'educazione civica.

Le anticipazioni sui dati 2007 presentati oggi dal ministro, sviluppate da Ricerche e servizi per il territorio sui dati parziali raccolti dalla Polstrada in collaborazione con i carabinieri e limitati per lo più alle autostrade e alle arterie extraurbane, sono state associate alle rilevazioni Istat sugli incidenti stradali 2001-2006 per elaborare appunto le proiezioni sull'anno in corso. Dopo la forte riduzione della mortalità dei primi due semestri successivi all'introduzione della patente a punti (luglio 2003-giugno 2004), si era osservata fino al primo semestre di quest'anno una sostanziale stabilità, con variazioni nel numero delle vittime tra il -6% al +2%. Ma è stato appunto il secondo semestre 2007, dopo l'applicazione della legge 160/07 e il rafforzamento dei controlli, a far rilevare un nuovo significativo calo dei decessi (516 in meno, cioè il 17,1%) e dei feriti (oltre 13.500 in meno, cioè il 7,9%). Da qui la previsione che, se la tendenza sarà confermata, ci si possa attestare su questi tassi di riduzione annua della mortalità anche in futuro, con un risparmio annuo di oltre 24 mila feriti e una riduzione dei costi per lo Stato, le imprese e le famiglie calcolata in 3 mila milioni di euro.